

Prezzo degli abbonamenti			
Regno e Colonie, con premio L. 18	Senza premio	Trin.	Ann.
... ..	16	3.50	4.50
Del resto postale	34	17	9

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni	
Quarta pagina e pagina d'appendice, oltre la 12esima	L. 0.75
... ..	L. 1.00
... ..	L. 1.50

Anno XXX Lunedì 21 Dicembre - 1914 - Lunedì 21 Dicembre Numero 352

I russi consolidano la loro difensiva sulla Vistola

Vivaci scontri dalle Fiandre alle Argonne per il possesso delle trincee

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Il generale Hindenburg non vuol perdere, a quanto sembra, i vantaggi dell'offensiva che gli ha permesso di conquistare quasi mezza Polonia e l'ha ricondotto a poche miglia da Varsavia. Perciò si annuncia, succintamente, da Berlino che gli attacchi contro le posizioni russe proseguono.

Anche l'esercito russo però sembra aver ritrovato in gran parte l'antica saldezza. Ritirati quasi da per tutto oltre la linea fluviale che taglia in due la pianura dai Carpazi al confine della Prussia Orientale, l'esercito del granduca Nicola si è ricompreso, e si accinge ad opporre una vigorosa resistenza agli invasori. E' inguagliabile che questa posizione difensiva dei russi non costituisca un successo, specialmente dato lo scopo che si dovevano prefiggere e che i loro alleati si ripromettevano: cioè l'invasione del territorio tedesco, o, almeno, austriaco. Ad ogni modo le risorse dell'impero sono tali che si può supporre esso debba e possa tentare presto la rivincita.

Di un certo interesse ma di nessuna importanza conclusiva sono le operazioni belliche sul fronte franco-belga. Gli alleati hanno qui ripreso l'offensiva contro i tedeschi fortemente trincerati e in qualche punto sono riusciti a sloggiarli. Il fronte rispetto non è però sensibilmente cambiato. Le perdite sono gravi da ambo le parti.

Poco interessante la notizia d'un piccolo successo turco nel Caucaso: interessatissima invece, se vera, la notizia proveniente dal Cairo, che le truppe turche hanno rinunciato all'insediamento d'Egitto ed hanno evacuato la penisola del Sinai. Ma questa sorpresa (che sconvolgerebbe tutto il piano tedesco contro l'Inghilterra) ha bisogno di conferma.

I tedeschi sostengono la legittimità del bombardamento delle coste inglesi

BERLINO 20, sera. — I giornali pubblicano la seguente nota: Una nota ufficiale inglese diramata ai giornali pretende, circa l'offensiva tedesca contro le coste inglesi, che ne Scarborough, né Withby sono fortificate e che il tiro dei tedeschi è stato principalmente diretto contro le chiese, gli alberghi o le case private contravvenendo alle convenzioni dell'Aja. Contrariamente a queste affermazioni si dichiara che Scarborough è una piazza fortificata e che a Withby si tirò soltanto sui posti di guardia della costa e sulla stazione radiotelegrafica che serviva alle operazioni militari del nemico. E' dunque insussistente la questione della violazione della convenzione dell'Aja.

L'Austria non pensa che l'Ungria separatamente la pace

BUDAPEST 20, ore 23. — Il Pesther Lloyd a proposito di alcune dichiarazioni attribuite da un giornale svizzero ad un ex diplomatico austro-ungarico, scrive che: "L'Austria-Ungeria abbia pensato ad una pace separata e senza altri che l'Ungria o alcuni parlano dell'Ungria si augurino di considerarla separatamente la pace, è quanto il Pesther Lloyd aggiunge che quanto alla politica estera non esiste in Ungheria alcuna differenza tra il punto di vista della stampa ministeriale e quello della stampa di opposizione.

Gli inglesi guadagnano sulla guerra

L'umento dei noli LONDRA 20, sera. — Il grande aumento dei prezzi di noli che rende così benefici agli armatori britannici neutrali continua ancora. Ieri sulla piazza di Londra esse ha battuto tutti i records. Questo aumento è dovuto alla carenza dei noli disponibili, in seguito all'arrivamento del movimento marittimo tedesco e dal grande numero di navi britanniche noleggiate dal governo.

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese Un seguito di scaramucce favorevoli ai francesi

PARIGI 20, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dal mare alla Lys abbiamo guadagnato un po' di terreno dinanzi a Nieupport e Saint Georges. All'est e al sud di Ypres, ove il nemico rinforza le sue organizzazioni difensive, combattimenti di artiglieria e leggeri progressi da parte nostra. Dalla Lys all'Oise le forze alleate si sono impadronite di una parte delle trincee di prima linea tedesche sul fronte Pichbourg-L'Avoue-Givenchy-Lens-La Bassée. Al sud-est di Albert una trincea presa da noi il 17 presso Maricourt e perduta il 18, è stata ripresa ieri.

Nella regione di Lihons i tedeschi hanno attaccato due volte con grande violenza per riprenderci le trincee conquistate da noi il 18 e sono stati respinti.

Dall'Oise alle Argonne: superiorità della nostra artiglieria che si manifesta con interruzioni del tiro dell'avversario, con la distruzione dei ripari delle mitragliatrici e degli osservatori e colla dispersione di un aggruppamento.

Nelle Argonne: Nel bosco di La Gruerie abbiamo respinto tre attacchi; due su Fontaine Madame e uno su Saint Hubert.

Fra le Argonne e i Vosgi nessuno incidente notevole. (Stefani)

Il comunicato tedesco

Attacchi francesi respinti sul fronte di Fiandra

BERLINO 20, sera. — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier generale in data 20 dicembre mattina: Nell'ovest il nemico ha cessato ieri di attaccare senza successo presso Nieupport e Bixschote. Gli attacchi nella regione di La Bassée fatti da francesi e da inglesi sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. 200 prigionieri (uomini di colore e inglesi) sono caduti nelle nostre mani. Circa 600 inglesi morti si trovano dinanzi al nostro fronte. Presso Notre Dame de Lorette, a sud di Béthune, una trincea di 60 metri di lunghezza è stata presa dall'avversario. Le nostre perdite furono lievissime.

Nelle Argonne abbiamo avanzato un po' e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici.

L'esplosione d'una mina nel mare di Scarborough

Interi equipaggi distrutti LONDRA 20, sera. — Un telegramma da Scarborough al "Lloyd" annuncia che molti battelli stavano cogliendo le mine a cinque miglia sud-est di Scarborough quando una di esse scoppiò. Un solo uomo poté prendere terra; gli altri scomparvero. Altre due navi sarebbero anch'esse saltate.

Fra russi e turchi

Un successo turco COSTANTINOPOLI 20, sera. — Il Quartier generale comunica: «Le nostre truppe che avanzano vittoriosamente verso Chamur, hanno occupato alcune colline che dominano questa città».

Chamur è una città di 15.000 abitanti nella valle dell'alto Eufrate, a ovest di Bajesid (Bajaset).

Gli audaci tentativi dei sommergibili anglo-francesi contro i Dardanelli

ROMA 20, ore 21,30. — La Tribuna scrive da Atene: Notizie giunte oggi da Tenedo confermano la voce corsa di un nuovo, riuscito tentativo compiuto dai sommergibili degli alleati. Un sommergibile che si crede francese, penetrò ieri l'altro nei Dardanelli e tentò di sfiorare un battello che stava posando mine nello stretto. Il colpo non riuscì, ma il sommergibile poté uscire incolore dallo stretto.

Un altro sommergibile inglese ripeté ieri il tentativo; riuscì a penetrare nei Dardanelli, a distruggere tre delle cinque linee di torpedini poste a difesa dello stretto. Quindi il sommergibile si ritirò sano e salvo. Le navi anglo-francesi incrociano all'imboccatura dello stretto.

Il Gran Senusso promette di non dar fastidio all'Egitto

CAIRO 20, sera. — Il Grande Senusso di Senussi scrisse al giornale egiziano El Moayad che non ha pensato mai a disturbare la frontiera egiziana. Questa notizia è interessante per l'Italia perché può confermare l'ipotesi avanzata da molti, che cioè il Gran Senusso, sotto l'incanto delle sterline inglesi, sia propenso a lasciare in pace l'Egitto intensificando, per compenso, lo scorrerla dei suoi seguaci in Tripolitania.

Il comunicato ufficiale per il convegno a Malmoe

STOCOLMA 19, ore 23. — Si ha da Malmoe che la conferenza finale tra i tre sovrani e i loro ministri degli esteri è finita alle ore 5,30 di ieri sera. Alle 7,30 ebbe luogo un pranzo al quale assistettero i sovrani di Svezia, Danimarca e Norvegia. I commensali erano 32. La città era brillantemente illuminata. Una folla enorme, che stazionava dinanzi alla residenza reale, ha lungamente applaudito i sovrani alla loro partenza per il porto dove si sono imbarcati sul piroscafo Heimdal. Dopo aver preso congedo da Re Cristiano, Re Gustavo e Haakon hanno lasciato il Heimdal che è partito dalla nave. Poi Re Gustavo e Re Haakon si sono recati alla stazione ove Haakon ha preso a sua volta congedo ed è partito con treno speciale per la Norvegia salutata da una enorme folla con ovazioni. Re Gustavo ha fatto poi ritorno alla sua residenza reale. Stasera a Stoccolma, dopo la partenza dei re di Danimarca e di Norvegia da Malmoe è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La riunione fra i tre monarchi è stata aperta venerdì 18 dicembre con un discorso di Re Gustavo il quale, mettendolo in rilievo la volontà unanime dei re del Nord di mantenere la propria neutralità, ha detto quanto era desiderabile che avesse luogo una cooperazione limitata a questi regni per la tutela dei loro comuni interessi. Il Re ha dichiarato che concio delle sue responsabilità verso i contemporanei e verso i posteri e nel timore che una misura qualsiasi alla conservazione della felicità dei popoli fosse stata omessa, egli ha incitato i sovrani di Danimarca e di Norvegia ad aderire alla discussione. Il Re Haakon e Cristiano hanno risposto al discorso del Re Gustavo; entrambi hanno manifestato la più viva soddisfazione per l' iniziativa di quest'ultimo, ed hanno espresso la convinzione che la conferenza avrà buone e felici conseguenze per i tre popoli. Il colloquio è finito la sera del 19 dicembre. Le discussioni fra i sovrani e i ministri degli esteri hanno non soltanto vieppiù consolidato le buone relazioni già esistenti fra i tre regni del Nord, esse hanno anche permesso di constatare che era realizzato un accordo circa le questioni principali che da una parte e dall'altra erano state in discussione».

E' stato infine contenuto che la cooperazione così felicemente iniziata sarà continuata e che a questo scopo saranno organizzati nuovi incontri tra i rappresentanti dei tre governi il più sovente possibile ed ogni qual volta le circostanze lo renderanno utile. Il Re di Svezia accompagnato dalla Regina è partita verso mezzanotte con treno speciale per Stoccolma fatto segno a rite ovazioni».

Fra russi e austro-tedeschi

Guglielmo II annunzia il trionfo di Hindenburg

KARLSRUHE 20, sera. — La granduchessa Luisa ha ricevuto il seguente telegramma dall'imperatore: Hindenburg ha testé annunciato che l'esercito russo si trova, dopo accaniti combattimenti, in ritirata dinanzi al nostro fronte ed è inseguito da noi su tutta la linea. Poiché il Signore ha visibilmente assistito le nostre eroiche truppe, a Lui solo l'onore.

Firmato: GUGLIELMO

La riconquista di Neu Sandec e la vittoria di Limanowa secondo notizie viennesi

VIENNA 19, sera. — La Wiener Allgemeine Zeitung pubblica un dispaccio del suo corrispondente di guerra sulle operazioni delle truppe austro-ungariche. Sul teatro della guerra dell'est alla metà di novembre si incominciarono i preparativi per la nuova offensiva. I preparativi di combattimento terminarono il 1.º dicembre. La cavalleria incontrò il giorno 2 corrente la cavalleria russa in ricognizione la quale aveva avanzato al di là di Limanowa. Durante il combattimento fu guadagnata la linea Dobraszyda-Winiowa. Trasportando l'ala sinistra fino a Tymbarok, il 3 corrente fu preso il fronte verso nord. Parte della cavalleria che faceva una ricognizione davanti all'ala destra avanzò verso Bochnia. Un'altra parte copriva il fianco presso la direzione di Neu Sandec e occupò Alt Sandec, mentre la forza principale scacciò la cavalleria russa presso Rajbrot e raggiunse la strada di Lapnow.

Un grave combattimento avvenne il 6 contro rinforzi russi accorsi dalla strada di Bochnia. L'avanzata fatta il 7 corrente fu coronata da pieno successo. Il nemico si ritirò verso Bochnia. Nello stesso giorno davanti a forse considerevoli che si erano concentrate a Neu Sandec, le nostre truppe per assicurare il nostro fianco est, ripiegarono in parte nelle posizioni preparate presso Limanowa e in parte nella valle del Dounajetz.

Le truppe russe il giorno seguente incontrarono una energica resistenza. Il comando dell'esercito austro-ungarico decise di condurre energicamente una offensiva contro il fianco del nemico e di sostenere l'urto del fianco russo fino a che le truppe austro-ungariche operanti nei Carpazi potessero intervenire contro il fianco russo. I combattimenti violenti nella collina di Limanowa incominciarono il 9 dicembre.

Nello stesso giorno un distacco della legione polacca spinse l'ala destra delle forze di Limanowa verso Zalesie e rigettò con valore le sortite di cosacchi che si opponevano. I combattimenti su tutto il fronte estendendosi da Grabia fino a Limanowa divenne sempre più violento. I russi poterono riprendere le alture loro tolte presso Rajbrot e cercarono con assalti spaventosi di guadagnare terreni presso Limanowa, ma invano. Le forze di Limanowa respinsero gli attacchi. Attendendo, le truppe che avanzarono nei Carpazi si avvicinarono da Grabia alla linea Gribow-Neu Sandec, il punto culminante della battaglia fu nel giorno 11 dicembre. I russi sulla strada di Bochnia cercavano invano di sfidare presso Neipolonic. Essi progredirono al nord di Rajbrot, ma non più oltre. Il Feldmaresciallo tenente Alz, comandante le forze di Limanowa riuscì a condurre le alture ad est di Zalesie e fare avanzare le sue forze attendendo il gruppo di Dunajetz e i legionari vittoriosi presso Zalesie che si erano uniti dopo la vittoria presso Lislo per fare un'avanzata contro Neu Sandec che fu incominciata nello stesso tempo dalla cavalleria austro-ungarica sboccata dalla valle di Polrat. Dietro questa pressione delle truppe dei Carpazi che apparivano da tutte le direzioni, i russi incominciarono la ritirata che degenerò in alcune località in fuga di modo che è difficile per le nostre truppe di mantenere il contatto con il nemico.

I tedeschi attaccano in Polonia

BERLINO 20, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica: Sul fronte della Prussia orientale niente di nuovo.

Nella Polonia gli eserciti russi hanno cercato di tenersi su una nuova posizione preparata sui fiumi Rawka e Nida. Essi furono attaccati ovunque.

I russi sono sulla difensiva in favorevoli condizioni

PIETROGRADO 20, sera. — Un comunicato ufficiale dice: Sulla riva destra della Vistola non si segnala alcun combattimento. I tentativi del nemico di passare la riva destra della Vistola presso Dobrzin sono stati respinti dall'artiglieria russa dinanzi alla quale i tedeschi hanno dovuto sgomberare rapidamente l'isola del fiume che occupavano. I russi si impadronirono dei loro pontoni. I combattimenti sulla Bzura cominciano a svolgersi. I russi hanno respinto parecchi attacchi del nemico. In altre regioni sulla riva sinistra della Vistola non vi furono che scontri di avamposti.

Nella Galizia occidentale, sulla riva sinistra del fiume Dunajec, i russi hanno fatto prigionieri nella notte dal 1.º al 18 corrente 1000 uomini di una divisione tedesca che aveva già partecipato ai combattimenti in quella regione.

Un forte reparto della guarnigione di Przemysl cerca di aprirsi una strada verso Bircza. I russi, cui esso si trova di fronte, combattono in favorevoli condizioni. (Stefani)

L'agricoltura paralizzata in Turchia

LONDRA 20, sera. — Telegrafano da Soda: Persone arrivate dall'interno della Turchia narra che regna colla grande miseria perché è impossibile continuare le operazioni agricole per la mancanza di lavoratori, gli animali domestici e di vagoni che furono tutti requisiti dalle autorità militari.

Le beghe dell'attesa

Nazionalisti e cattolici alle prese

La fioritura dei giornaletti

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 20, ore 21,30. — La stagione politica — per melanconia, in confronto con quella natalizia e carnevalesca che si avvicina — registra grande attività polemica fra nazionalisti e cattolici a motivo della guerra, malumori in sordina fra i vecchi e i nuovi campioni della maggioranza a motivo della guerra, e finalmente, sempre a cagione della guerra, commemorazioni d'Oberdan con seguito di collottazioni e di arresti. Bisogna aggiungere il miliardo, il cui splendore ondeggia da qualche giorno sul cielo e sui portafogli nazionali come un segno magico e fatidico. Questa è la maschera di Roma. Bisogna dire che, se la apparenza è segnata dai truci presentimenti della guerra, la realtà è più ottimista, facilonza e serena di quel che non sembra. Le parole, si sa, suonano grosso quando resta troppo margine all'azione. In fondo si ha questa impressione sicura di tutte queste divisioni teoriche di tendenze e di dissi di nessuna di esse abbia un carattere definitivo: sono le colorazioni dell'ozio; al momento dell'azione lo spirito nazionale troverebbe subito anche in questa Bisanzio, fra Montecitorio e il caffè Aragona, le vie della più pronta e luminosa concordia.

I cattolici hanno dai molti dispiaceri in questi ultimi tempi al loro amici nazionalisti. Vi è stato nei tempi scorsi persino qualche accento a rotture più dolorose e impressionanti di quelle di cui si deliziano nel campo della teoria in questi giorni i lettori dei rispettivi organi ufficiali: oscure minacce di divorzi elettorali che il vento ha dispersi, il buon vento dell'intransigenza autorevole. Oggi, dopo quasi un mese, la polemica ha ripreso l'aire e si sfoga in lunghe colonne di prosa, a cui non disdegnano di apporre la firma gli uomini più noti e importanti dei due partiti. Certo non si soli nazionalisti è riuscito inaspettato a strano il contegno dei vecchi, acaniti banditori della guerra di Tripoli, i cattolici, che furono allora i primi a entrare in campo con formidabili armi polemiche, non esclusi i tribunali e le zuffe per le pubbliche strade, rivendicando al proprio partito un vanto stupendo di italianità pugna e fattiva. Essi oggi invece sostengono a punto di spillo una così astratta, diffidente e inviperita neutralità che disorienta i più benevoli. E' una campagna che non si limita a dichiarazioni di principio, ma si lascia indovinare attraverso le righe di ogni semplice nota, giunge alla soppressione dracconiana del dispiacer ed estende la sua polemica di là dal cielo nazionale nelle ingloriose battaglie diplomatiche combattute tra bulgari e serbi, tra turchi e greci. I maligni la chiamano amor di setta. Per lo meno è una esagerata misura di lasciar comprendere la propria fede assoluta in questa mediocre neutralità invernale, che non merita certo tanto entusiasmo, o lo merita solo in quanto non si presenta come definitiva.

I cattolici sono così tra due fuochi: da una parte sogghignano i vecchi avversari, gli anticlericali, e da una bolla l'idea Democratica; dall'altra rispondono gli amici più recenti e devoti, i nazionalisti, e fa coro l'Idea Nazionale.

Le beghe dell'attesa

Bisognerebbe dare a questa polemica più aria e respiro di quel che non abbia. Il cardinale Gasparri in una autorevole intervista, concessa in questi giorni ad un giornale francese, ha ribadito, ineludendo la sua nota francofila, la rigida dichiarazione di neutralità, a cui si ispira il Vaticano, ma cioè soltanto in omaggio alla pura e originale concezione di universalità a cui il cattolicesimo si ispira. Perché gli scrittori delle varie tendenze medie non hanno il coraggio di ripetere le stesse frasi affermazioni di principio? Invece, essi si appoggiano ad altri argomenti e fanno della loro furente neutralità una specie di puro canone nazionale. In ciò sta il vizio di origine. Non si possono fare due parti in commedia senza cadere in epilogo. Ciò in quanto alla teoria. Ma in pratica le cose stanno diversamente. In pratica non si parla tanto di neutralità quanto di «imperi centrali».

Una polemica che invece di ispirarsi alle pure necessità del momento si attiene soltanto ad un passato di francofobia che non ha attualità e radici profonde nella vita nazionale, è un non senso. Una polemica che, oltre a questo incapparsi in una idea fissa, si mettesse al servizio di fini, di metodi e di speranze che non sono le nostre, non sarebbe più neutralità, ma delitto di lesa patria.

La polemica si è talmente aggravata che non si scioglierà più così facilmente. Fortunatamente fuori di queste strette la realtà cammina con ritmo e passo diverso.

Le polemiche pro e contro la neutralità trovano una così tanto fragorosa quanto sterile nei nuovi organetti che le si sono posti ai servigi in questi ultimi tempi a Roma. E' una fungaia che non accenna a diminuire, perché un altro giornale è annunciato anche per domani. Si rassomigliano un po' tutti, per formato, per caratteri tipografici, e specialmente per il programma che si sono imposti. Si rassomigliano persino per la clandestinità della edizione, che sembra fatta alla nascosta. Il popolo minuto ha trovato nelle straordinarie risorse di buon umore in queste forme originali di giornalismo il grosso dei professionisti della politica, vi sbadigliano sopra e non se ne curano.

Stamane, anniversario di Oberdan, una fila di convezioni è uscita nei quartieri popolari, cariche di copie dei giornali della contro reazione austro-germanica. Si cala che di un solo giornale siano state distribuite gratis per le botteghe e i crocchi più di dieci mila copie. Ma non c'è da tirare gli occhi dalla sorpresa! Erano tutte gratuite! Il più grosso rivenditore della città è solito a ricevere venticinque copie al giorno per quindici centesimi. Non resterebbe che comprare i benevoli lettori, e l'onore sarebbe salvo. Ma qualche volta il coro degli organetti riesce a richiamare l'attenzione del pubblico C'è sempre in vista qualche grosso trionfo tedesco: l'arrivo di von Bulow per esempio. Ciò dovrebbe far nascere sospetti. Ma come è possibile sospetto la loro splendide sole della più banale e assoluta correttezza. Sono i cadetti del Peno e del Darnubi...

I problemi economici della guerra e le misure del Governo

Oro e carta

La guerra ha mandato i paesi belligeranti di carta. Dall'agosto alla fine di novembre le cinque Potenze impegnate nel mostruoso conflitto emisero da sole 15 miliardi e mezzo di biglietti che elevarono la circolazione cartacea europea a oltre quaranta miliardi. Simile eccesso di carta, per quanto impressionante e grave di per sé, non deve sorprendere. La creazione di una moneta cartacea inconvertibile apparve ancora l'espiente più prodigioso per provvedere agli urgenti, enormi bisogni della guerra moderna che distrugge in pochi mesi parecchi miliardi. E' un expediente comodo che, apparentemente, non implica che la spesa di fabbricazione dei biglietti. Ma è un expediente pericoloso il cui abuso produce ovunque crisi economiche e sociali profonde. La storia delle guerre passate, che precipitarono nella crisi del mondo civile nel corso forzoso, abbonda a questo riguardo di esempi che è oziioso ricordare. Ammaestrati da essi la Russia ed il Giappone, e prima ancora la Prussia nel 1806 e nel 1870, superarono diciotto mesi di guerra senza ricorrervi.

Non così nel conflitto odierno. I belligeranti, e perfino i neutrali, andarono a gara nel primi mesi nell'usarlo. Il primo posto spetta però all'Austria-Ungheria, che al bisogno della guerra provvide finora quasi esclusivamente stampando della carta ormai notevolmente deprezzata. Se ne abusò tanto che il Governo, dopo avere autorizzato la Banca Austro-Ungarica ad emettere una quantità illimitata di banconote di grosso e piccolo taglio, ordinò perfino la cessazione della pubblicazione della situazione settimanale della circolazione cartacea, che avrebbe accentuato le preoccupazioni del pubblico e le recriminazioni degli alleati. Ed oggi la carta moneta austriaca supera i cinque miliardi con una perdita, rispetto all'oro, superiore al 20 per cento. Ma non meno pronti furono ad accrescere la circolazione cartacea gli altri Stati belligeranti. Il Governo francese sostenne finora la guerra con i buoni della difesa nazionale ed i miliardi di carta emessa da esso furono dalla Banca di Francia, autorizzata a portare l'emissione dei biglietti da 6,800 milioni a 12 miliardi. In Germania la circolazione cartacea è salita dal 23 luglio al 30 settembre da 1,800 milioni di marchi a 4,400 milioni, discendendo a dicembre, per il concorso di guerra, a circa 4 miliardi, senza per questo attenuare sensibilmente il deprezzamento della valuta che perde ormai il 16 per cento. Non meno sollicita a ricorrere alla carta moneta fu la Russia che all'aprossimarsi della crisi devastatrice elevò la circolazione dei biglietti da 1,500 milioni di rubli a 3,300 milioni di rubli alquanto deprezzati malgrado l'unità della riserva aurea della Banca Imperiale che supera quella dell'Austria-Ungheria, della Germania, dell'Inghilterra e di tutti i paesi neutrali. Il commercio tedesco è per tre quinti europeo e quindi ora quasi impossibile. Il commercio inglese avviene per tre quinti fuori d'Europa e quindi con paesi immuni dalla guerra ai quali l'Inghilterra vende in più di prodotti che prima acquistava dai tedeschi. Simile diversa composizione del commercio delle due grandi potenze rivali è il dato fondamentale per giudicare della resistenza economica. Il protrinarsi del conflitto, mentre ruota economicamente la Germania, spogliata della sua clientela inglese, francese e russa che da essa acquistava ogni anno per circa 3 miliardi e mezzo di lire, irrobustisce ogni giorno più l'Inghilterra alla quale non sono erio mancanti gli indiani, gli australiani e gli americani che comperano a tre quinti dei suoi prodotti. In simili condizioni non è l'oro che manca.

te scompare. A provarlo basta l'esempio della Francia durante la guerra contro la Prussia che pure obbligò il Tesoro a ricorrere al corso forzoso. I biglietti emessi per suo conto dalla Banca di Francia (1,570 milioni) non deprezzarono che del 2 e mezzo per cento ossia con un'azione sui prezzi delle merci e dei servizi, addirittura trascurabile. Ma non appena l'aggio eccede il tre per cento, ogni emissione addizionale deve sospendersi. L'espedito innocuo diviene il più dannoso per l'economia privata e pubblica. Entrate e spese dei bilanci domestici, come quelle dei bilanci degli enti politici vengono sconvolti dalla carta che spinge i prezzi a limiti fantastici. I paesi belligeranti aggravando eccessivamente nei primi tre mesi del conflitto la sproporzione originaria fra la carta e l'oro, sembrano di non curarsene. Ma non appena le scorte auree progressivamente impiegate negli acquisti all'estero accentrano ad essi, togliendosi e la carta comincia a deprezzarsi, mutano rapidamente rotta. La politica monetaria non ebbe allora meta che di difendere la riserva d'oro e di ricondurre la circolazione cartacea entro a limiti più ristretti.

È tale dovrebbe essere pure la condotta dell'Italia che ad una circolazione inconvertibile di quasi tre miliardi non può opporre che una riserva aurea inferiore ad un miliardo e mezzo. La carta non deve servire al Tesoro, che dai buoni, dai prestiti, dalle imposte, può sempre derivare i fondi necessari ai pagamenti all'esterno, ma alla economia nazionale alla quale la guerra sottrae tanta parte del credito e delle disponibilità. La differenza non è lieve. La carta moneta emessa dallo Stato accresce stabilmente la circolazione mentre la carta moneta emessa, per conto delle banche e del paese, scompare automaticamente con la ripresa degli affari. Nulla di più platonico dei propositi degli Stati belligeranti di ritirare, non appena conclusa la pace, la carta moneta emessa. Soltanto la Francia nel 1870-71 seppe mantenere la promessa. Il provvedimento più saggio della Assemblée Nazionale fu di consacrare 200 milioni all'anno al ritiro della carta moneta. Ma l'esempio è isolato. La storia dell'Austria, della Spagna, degli Stati Uniti, a lungo impotenti a liberarsi dai biglietti emessi per i bisogni della guerra basterebbe a provarlo. Per ciò conviene procedere guardandosi seguendo più che mai l'antica politica bancaria sempre fermamente voluta dallo Stringher di contenere la circolazione anche nei periodi di espansione industriale più promettono. Il premio di simile politica fu il ribasso dell'aggio sull'oro oggi risalito, per gli strappi subiti dal principio, al 5 e mezzo per cento.

rebbe a provarlo. Per ciò conviene procedere guardandosi seguendo più che mai l'antica politica bancaria sempre fermamente voluta dallo Stringher di contenere la circolazione anche nei periodi di espansione industriale più promettono. Il premio di simile politica fu il ribasso dell'aggio sull'oro oggi risalito, per gli strappi subiti dal principio, al 5 e mezzo per cento.

È ben maggiore sarebbe stato il danno se i due miliardi di nuova circolazione autorizzati fossero stati emessi per intero. Espansionisti e restrizionisti si precipitarono su quella cifra, eccessiva non solo in condizioni di neutralità ma perfino in tempo di guerra. Per fortuna dei 2,287 milioni non si emisero che 760 milioni a proffito più del Tesoro che del commercio. Il Tesoro, costretto ad immediati pagamenti per le forniture militari, ebbe per sé, complessivamente, 485 milioni che salgono a 655 aggiungendovi i 150 milioni emessi per "contingenza" rimborsati dalle Casse di risparmio, ed il commercio, afflitto da una rigida moratoria e da una forte contrazione del credito, appena 131 milioni. Le lagune degli espansionisti sono quindi giustificate non meno dei timori dei restrizionisti che badano alla cifra complessiva. L'unico rimedio per aiutare il commercio evitando ogni ulteriore aumento della circolazione si è di accrescere alquanto i 131 milioni accennati, riducendo la quota statutale per mezzo di prestiti.

La questione si risolvrebbe non con un aumento dei 766 milioni finora utilizzati, ma con una diversa loro distribuzione fra il Tesoro e il commercio. Se si vuole accrescere la quota a favore del commercio, si restringa quella a favore del Tesoro. E' una soluzione alla quale non dovrebbe mancare l'ambita adesione dell'on. Maggiori on Ferraris, ora il più duto e battagliero degli espansionisti. In tempo di guerra la Germania si valse del prestito per ritirare 650 milioni di carta. Non comprendiamo perché in tempo di pace l'Italia non possa fare altrettanto per restringere la circolazione per conto del Tesoro, ben più pericolosa di quella commerciale. Una parte rilevante del nuovo prestito nazionale di un miliardo, che l'Italia sottoscriverà certo più volte, non dovrebbe avere diversa destinazione.

FEDERICO FLORA

Articolo 3.0 Il Consorzio avrà un comitato amministrativo, che si adunerà in Roma sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia. La rappresentanza del Consorzio spetterà al direttore generale della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci e nelle città dove si compiono le sovvenzioni ai direttori delle sedi locali della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci.

Art. 4.0 Le operazioni avviate a scadenza superiore a quattro mesi con facoltà del Consorzio sovvenitore di consentire rinnovazione e saranno estinte entro il primo semestre del 1915; la misura dello sconto ad esse applicata sarà quella normale in vigore per le operazioni degli istituti di emissione allato dell'operazione iniziale o della rinnovazione eventuale.

Articolo 5.0 Gli istituti di emissione avranno facoltà di rimborsare il Consorzio i pagamenti cambiari prelevati da una ragione inferiore di L. 1 e mezzo per cento al saggio normale dello sconto nelle proporzioni seguenti: Banca d'Italia 75 per cento; Banca di Napoli 30 per cento; Banca di Sicilia 5 per cento. La tassa di circolazione sui biglietti emessi dai tre istituti per queste operazioni di sconto in nessun caso supererà la ragione dello sconto applicato dai tre istituti per le operazioni in vigore.

Articolo 6.0 In caso di mancato pagamento a scadenza, e dopo eseguito il protesto della cambiale, sarà in facoltà del Consorzio di vendere i titoli a norma degli articoli 68 e 69 del Codice di Commercio, e di depositare i proventi nel conto corrente a favore dei creditori. In caso di fallimento del debitore il Consorzio avrà facoltà di procedere alla vendita straordinaria, nel modo anzidetto, dei valori dati in pegno anche prima della scadenza della cambiale.

Articolo 7.0 I pagamenti cambiari rappresentati le sovvenzioni i quali contreranno un riferimento al presente decreto e alla dichiarazione di pegno dei valori dati in garanzia saranno inteso al Consorzio di rimborsarsi e saranno estinti da rogazioni. La data certa delle dichiarazioni di pegno resterà stabilita dalle risultanze dei registri del Consorzio e della Banca d'Italia.

Per le operazioni di borsa

Seguono le regole sulle anticipazioni su fondi di deposito emesse prima del 3 agosto da magazzini generali, che restano applicabili a tutto il mese di marzo prossimo; e sulle operazioni a termine su valori mobiliari, riportati e prorogati giornalieri che sono ulteriormente prorogati a tutto il 31 marzo 1915; con interessi di mora in ragione del 4 per cento annuo per titoli di stato o garantiti dallo stato, e di 5 e mezzo per cento per gli altri valori. E' fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità o una parte di tali titoli, e una parte di essi mediante il preavviso di 5 giorni; se il venditore non consentirà i titoli il compratore potrà ritirare la somma destinata a pagarne il valore, depositata alla stanza di compensazione.

Il venditore che non consegnerà i titoli nel termine stabilito dovrà sottostare oltre che alle perdite dell'interesse, al pagamento a favore del compratore del 2 per cento al mese sull'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

Per i prestiti di titoli di stato prorogati per effetto degli antecedenti decreti di moratoria a tutto il 31 dicembre 1914 il prestatore avrà facoltà di esigere con preavviso di cinque giorni, la restituzione di una parte dei titoli stessi in misura non superiore a 20 per cento al mese; i prestiti e altri titoli sono invece prorogati interamente a tutto il 31 marzo 1915.

Agli effetti della compilazione dei bilanci al 31 dicembre 1914 le società per azioni e le casse di risparmio, i monti di pietà, le opere pie ed in generale gli enti morali hanno facoltà di valutare i titoli di loro proprietà ai prezzi al compenso al 30 giugno 1914.

La moratoria per i depositi

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i conti correnti di depositi a risparmio presso qualsiasi degli istituti e delle ditte considerati nell'art. primo e qualunque titolo quando vi siano stati versati posteriormente al 4 agosto 1914, sono giacenti dipendenti dal servizio di casa assente per conto di enti morali.

Seguono le solite disposizioni sulla compensazione alla quale i correntisti o i depositanti a risparmio che siano titolari per cambiali domiciliati presso gli istituti hanno diritto; e sulla trasferita di crediti risultanti da deposito a risparmio o da conto corrente.

La nuova politica monetaria dei paesi belligeranti non dovrebbe sfuggire il periodo in questione. Da ciò il rialzo generale dello sconto, il deprezzamento dei valori pubblici, e il rincaro dei prezzi nell'ultimo decennio che oro e carta concorsero ad elevare in media di undici per cento. Ma la sproporzione consistente fra l'oro e la carta, che già preoccupava i mercati in tempo di pace, divenne addirittura allarmante allorché la guerra

Il prestito nazionale del miliardo nei giudizi degli on. Ancona, Bonomi e Graziadei

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 20, ore 21.30 — Il prestito nazionale del miliardo è stato accolto negli ambienti politici con molta generale simpatia e fiducia. Ecco alcuni giudizi di competenti in materia finanziaria.

L'on. Ancona ha detto: « Essendo io stato da tempo uno dei propagatori di un prestito interiore, non posso naturalmente che approvarlo nelle attuali circostanze. La via maestra franca e onesta è quella delle imposte del prestito. Così non dubito che il paese risponderà all'appello del Governo. Proprio in questi giorni sto esaminando il concorso dei capitali italiani a prestiti esteri, e sono meravigliato e dolente di vedere che molti risparmiatori italiani hanno acquistati titoli austriaci. Malissimo! I nostri risparmiatori siano fiduciosi nel Governo italiano. E' il loro dovere, ed anche il loro interesse. La finanza italiana, nonostante il difficile momento, è ancora una delle più solide e più sicure di Europa. Le condizioni del prestito sono tanto favorevoli al risparmio deve essere soddisfatto. Ho sentito esprimere il timore di un ribasso degli altri titoli di stato. Ma io lo credo infondato. Quanto ai buoni del Tesoro è chiaro che, stando esso a circa 97,50, ed essendo rimborsabili 100 lire in 4 anni, danno anche essi il 4,50 per cento alla rendita, più darsi che i corsi scendano leggermente. Ma io non ho mai avuto lo scetticismo degli altri corsi: la resistenza del nostro massimo titolo è troppo nota e proviene da cause, da leggi e da circostanze troppo permanenti per essere influenzata dalle circostanze, sia pure difficili del momento. Suppongo che anche alla moratoria si sotteranno modificazioni, sia per facilitare il prestito, sia per entrare a più presto nelle condizioni finanziarie normali. In complesso approvo il prestito e non dubito che l'Italia darà nuova prova del suo patriottismo e della sua facoltà finanziaria sottoscrivendo largamente. »

L'on. Ivanoe Bonomi crede che il prestito avrà buoni risultati. Il capitale italiano, che teme i rischi delle crisi, è più che indebolito, sparito. Ecco quindi di amara rifugiarsi nei sicuri titoli di Stato, anzi quanto più è vivo il timore della crisi tanto è più facile il collocamento di prestiti di Stato.

« È ragionevole il timore — ha detto l'on. Bonomi — che il risparmio sia così scarso da non consentire grosse disponibilità per i bisogni nazionali. La agricoltura, che è la maggiore ricchezza del paese si è agevolata dagli alti prezzi determinati dalla guerra. In tali condizioni dunque, il miliardo, chiesto dallo Stato in buone condizioni, può essere rapidamente sottoscritto. »

Ecco quanto ha detto il deputato di Imola on. Graziadei: « La decisione di emettere un prestito è senza dubbio indice per se stesso di buona via. Fare in larga misura spese straordinarie e non procedere alla loro copertura è indirizzo dannosissimo non solo dal punto di vista economico e

romba, 20, ore 21.30 — S. M. il Re oltre al decreto relativo alla moratoria ha firmato oggi un decreto per la istituzione di un consorzio con capitale di 25 milioni di lire per sovvenzioni su valori industriali, membri ne sono stati designati dal Re, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, l'Opera pia di San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena e la Cassa di risparmio ordinaria che amministrano una sostanza superiore ai 20 milioni di lire.

S. M. il Re ha pure firmato un decreto che autorizza la costituzione di un consorzio fra le Camere di Commercio, Provincie e i comuni capoluoghi di circondario e anche i comuni principali con popolazione non inferiore ai 10 mila abitanti per l'approvvigionamento e la distribuzione di cereali e di farina entro la circoscrizione provinciale.

Per le sovvenzioni sui valori industriali

L'odierno decreto reale per le sovvenzioni sui valori industriali consta dei seguenti articoli:

Articolo 1.0 E' autorizzata la costituzione di un consorzio per sovvenzioni sui valori industriali con capitale di 25 milioni di lire tra gli istituti di emissione Banca d'Italia, Banca di Napoli e Banca di Sicilia, ai quali possono associarsi la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'Opera pia di San Paolo in Torino, il Monte di Pietà di Siena e altri istituti di risparmio, che amministrano tra patrimonio e depositi una sostanza superiore a 20 milioni di lire.

Tutti gli istituti e le casse indicate sono pure autorizzate a partecipare alla costituzione di detto consorzio ed a contribuire alla formazione del suo capitale, indipendentemente dalle disposizioni delle leggi organiche e del loro statuto.

Gli istituti di emissione hanno facoltà di prelevare dalle rispettive riserve patrimoniali i fondi concorrenti per loro partecipazione alla formazione del capitale del Consorzio.

Il consorzio ha per scopo di consentire, durante gli anni 1915 e 1916, nella città di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo sovvenzioni cambiarie dirette sino a concorrenza della somma complessiva di 250 milioni di lire anche su cambiali emesse da una sola firma, garantite da deposito, a titolo di pegno, di azioni e di obbligazioni di società industriali. Il Consorzio potrà anche fare operazioni garantite da materie prime provenienti dall'estero per i bisogni dell'industria nazionale, alle condizioni che saranno determinate dal suo comitato amministrativo e approvate con decreto dei ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Articolo 3.0 Il Consorzio avrà un comitato amministrativo, che si adunerà in Roma sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia. La rappresentanza del Consorzio spetterà al direttore generale della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci e nelle città dove si compiono le sovvenzioni ai direttori delle sedi locali della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci.

Le operazioni avviate a scadenza superiore a quattro mesi con facoltà del Consorzio sovvenitore di consentire rinnovazione e saranno estinte entro il primo semestre del 1915; la misura dello sconto ad esse applicata sarà quella normale in vigore per le operazioni degli istituti di emissione allato dell'operazione iniziale o della rinnovazione eventuale.

Articolo 5.0 Gli istituti di emissione avranno facoltà di rimborsare il Consorzio i pagamenti cambiari prelevati da una ragione inferiore di L. 1 e mezzo per cento al saggio normale dello sconto nelle proporzioni seguenti: Banca d'Italia 75 per cento; Banca di Napoli 30 per cento; Banca di Sicilia 5 per cento. La tassa di circolazione sui biglietti emessi dai tre istituti per queste operazioni di sconto in nessun caso supererà la ragione dello sconto applicato dai tre istituti per le operazioni in vigore.

Articolo 6.0 In caso di mancato pagamento a scadenza, e dopo eseguito il protesto della cambiale, sarà in facoltà del Consorzio di vendere i titoli a norma degli articoli 68 e 69 del Codice di Commercio, e di depositare i proventi nel conto corrente a favore dei creditori. In caso di fallimento del debitore il Consorzio avrà facoltà di procedere alla vendita straordinaria, nel modo anzidetto, dei valori dati in pegno anche prima della scadenza della cambiale.

Articolo 7.0 I pagamenti cambiari rappresentati le sovvenzioni i quali contreranno un riferimento al presente decreto e alla dichiarazione di pegno dei valori dati in garanzia saranno inteso al Consorzio di rimborsarsi e saranno estinti da rogazioni. La data certa delle dichiarazioni di pegno resterà stabilita dalle risultanze dei registri del Consorzio e della Banca d'Italia.

Per la regolare sistemazione del credito pubblico

ROMA, 20, ore 21.30 — S. M. il Re ha firmato oggi il decreto che dopo quello dell'agosto, del settembre e del 20 novembre 1914, dispone che la somma di lire 50 milioni di pietà che ricevono depositi, gli istituti di credito, le banche per azioni mutue cooperative, le casse rurali, le ditte bancarie anche private sono autorizzate a versare in conto corrente, a partire dal 31 marzo 1915 a limitare i rimborsi per tutte le categorie di depositi e conti correnti, esistenti nello stesso periodo di tempo, alla misura del 20 per cento in risparmio mensile, calcolato sul debito residuo al 31 dicembre 1914 e sempre col limite minimo di lire cento per ciascun mese. Si intende il 20 per cento complessivo su ogni singolo conto corrente o di deposito.

Ogni moratoria cesserà col primo aprile 1915.

La facoltà di limitare i rimborsi non è data ai tre istituti di emissione che rimangono obbligati a rimborsare l'intera somma di risparmio in conto corrente.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere esentati i rimborsi anche superiori ai limiti ora fissati quando il rimborsamento dei titoli dei mercati degli operai in base agli stipendi settimanali e quindici, sia per l'acquisto della materia prima necessaria alla continuazione dell'esercizio industriale, sia per l'acquisto di sementi necessari alla coltivazione dei campi nella campagna agraria imminente.

Devono anche essere fatti rimborsi maggiori per le imposte erariali e le imposte e sovrimposte comunali e provinciali, e identit a tutto il 31 marzo 1915, sulla prima delle iscrizioni nei ruoli e su presentazioni della cartella dell'esattoria.

Inoltre i depositanti e i correntisti che devono effettuare pagamenti per il prestito nazionale di prossima emissione dovranno anch'essi diritto a maggiori rimborsi del 20 per cento.

La facoltà di deposito trasferibile che sta inestesa a risparmio diversa dal prestito non darà diritto ai maggiori rimborsi se il trapasso dall'allo all'altro possessore non sia stato notificato entro il mese di agosto decorso.

La moratoria per le cambiali

Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914, prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'articolo settimo del regio decreto del settembre 1914 N. 1038 è consentita una ultima proroga di scadenza diversa secondo la data della scadenza iniziale. E cioè: di giorni venti alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914 e a quelle con scadenza iniziale dal 1.º al 31 ottobre 1914; di giorni quaranta a quelle con scadenza iniziale dal 1.º al 31 novembre 1914; di giorni sessanta a quelle con scadenza iniziale dal 1.º al 31 dicembre 1914.

Non è invece consentita proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914, con scadenza iniziale dal 1.º agosto al 31 settembre.

L'interesse di mora in ragione del 6 per cento all'anno sarà pagato all'atto del pagamento della cambiale.

Sono poi confermate le disposizioni che proibivano la formazione di un nuovo possessore per il protesto e per l'esercizio dell'azione di regresso.

In luogo della presentazione delle cambiali ai domicili indicati per pagamento, gli istituti di emissione potranno fare presentazioni i soli avvisi di pagamento da effettuarsi alle case degli istituti medesimi.

Per la provvista e la distribuzione dei cereali

L'ultimo decreto reale odierno riguarda l'opportunità di agevolare la provvista di cereali e farina da tutti i comuni del Regno mediante il concorso degli enti locali; e al riguardo dispone:

Art. 1. - Fino a nuova disposizione del Comune di Commercio, le Provincie e i Comuni capluoghi di circondario hanno facoltà di costituire indipendentemente dalle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche, per l'approvvigionamento e per la distribuzione dei cereali e farina entro la circoscrizione provinciale, un Consorzio provinciale di gestione, che può essere ammissi, ai parità di condizioni, anche i comuni principali delle singole provincie, che abbiano una popolazione non inferiore a diecimila abitanti.

Art. 2. - Le deliberazioni dei consigli comunali per le adesioni al Consorzio provinciale saranno prese ad unica lettura e soggette soltanto alla revisione del prefetto per la legalità. La costituzione del Consorzio deve essere approvata e dichiarata dalla Provincia. I Consorzii provinciali sono rappresentati da una commissione formata di due commissari eletti da ciascuno degli enti consorziali. La commissione eleggerà nel proprio seno un presidente. Essa delegherà le funzioni esecutive ad una sottocommissione formata dal presidente e di due membri aggiunti.

Art. 3. - Le operazioni della commissione di gestione dei cereali e farina, risultare da apposita deliberazione presa a maggioranza di voti. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della metà più uno dei commissari. Il presidente rappresenta il Consorzio in tutte le operazioni da questo deliberate e in tutte le obbligazioni contratte.

Art. 4. - Gli acquisti e le rivendite di cereali e di farina si intendono fatte per interesse pubblico, escluso qualunque profitto, e il prezzo del cereale e della farina potranno soltanto essere aggiunte per quote proporzionali le spese di magazzino, di trasporto e quelle della distribuzione.

Art. 5. - È esclusa qualunque distribuzione o cessione di cereali o di farina a titolo gratuito. I comuni anconch' essi consorziali e gli altri enti che acquistino cereali di Consorzio devono pagarli a contanti.

Art. 6. - Per le operazioni del Consorzio faranno parte di personale amministrativo, a pagamento, magazzinieri, feriali e pastai o dia esercenti al minuto di cereali o di farine fornite dal Consorzio, i prezzi di vendita saranno fissati dal Consorzio stesso sulla base del costo come sopra calcolato. Tali magazzinieri, feriali e pastai fatti a spattare dai sindaci e dagli ufficiali e dagli agenti di P. S.

Art. 7. - Gli atti relativi delle relazioni di carica, vendita di cereali e farina di distribuzione e pagamenti sono esenti dalle tasse di bollo e registro. Parimenti esenti dalle tasse di bollo saranno gli atti relativi alle operazioni finanziarie che i Consorzii dovranno effettuare per procurarsi i fondi necessari all'acquisto di cereali e di farine.

Art. 8. - Gli istituti di emissione sono autorizzati a fare prestiti di credito a condizioni da essere approvate dai Consorzii regolatamente costituiti per agevolare loro gli acquisti di grano e farina.

Art. 9. - Il presente decreto sarà convertito al parlamento per essere posto in legge.

Sunlight

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

Sapone

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

È il sapone che più rapidamente pulisce e con maggior economia. Lavando con acqua fredda o calda si ha il medesimo risultato, ossia: bucato nitido, maglieria morbida e biancheria candida.

(Vedi appendice in 8.ª pagina)

La questione di Suez

Deve l'Italia intervenire per la difesa del Canale?

(Dal nostro inviato speciale)

Calo, dicembre. L'Egitto è al sicuro?

Dopo aver detto, con aperta franchezza a Mr. Chestham, il successore di Kitchen...

Sulla difensiva

Comunque, noi abbiamo esaminato nell'ultima lettera questa ipotesi catastrofica...

Uno strano telegramma

L'altro giorno ad Alessandria fu preso la seguente deliberazione: «La Sezione...

In caso d'invasione...

Ma è pur necessario, anche nel semplice terreno della ipotesi, contemplare la possibilità che le presunzioni degli inglesi non si realizzino...

Il nostro intervento

E qui è desidero esprimere chiaramente un punto del mio pensiero che mi divide dalla concezione politica di altri interventzionisti...

Per onorare la memoria del senatore Arcoletto

ROMA, 20. — Il comitato per le onoranze al senatore prof. Giorgio Arcoletto ha diramato la seguente circolare...

Diploma di benemerita a insegnanti delle scuole elementari

ROMA, 20. — Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica on. Grippo il Re ha firmato i seguenti decreti...

Una farga in memoria del ten. Priezzi inaugurata a Firenze

FIRENZE, 20. — Oggi alla caserma del cavaliere Trevisio è stata inaugurata una farga in bronzo in memoria del tenente di quel reggimento Fabio Priezzi...

La presidenza dell'Unione delle donne cattoliche vacante

ROMA, 20. — La principessa donna Cristina Gualandini Bandini ha presentato al Papa le sue dimissioni di presidente dell'Unione delle donne cattoliche italiane...

Il card. Agliardi infermo

ROMA, 20. — Il cardinale Agliardi ha avuto in questi giorni un lieve attacco bronchiale ora in via di guarigione...

La bomba nella casa di De Felice

CATANZA, 20. — In seguito al lancio della bomba nella casa dell'on. De Felice il pubblico giurico al lotto numerato su questo fatto è stata una circolare alla ruota di Palermo della vincita di due milioni...

La riunione del comitato talassografico italiano

ROMA, 20. sera — Si è riunito al ministero della marina il comitato Talassografico Italiano sotto la presidenza del ministro...

La riunione del comitato talassografico italiano

ROMA, 20. sera — Si è riunito al ministero della marina il comitato Talassografico Italiano sotto la presidenza del ministro...

La temperatura

Table with columns for location and temperature readings. Locations include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Ferrara, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Cagliari, Pistoia, Prato, Arezzo, Livorno, Pisa, Grosseto, Siena, Firenze, Livorno, Pisa, Grosseto, Siena, Firenze, Livorno, Pisa, Grosseto, Siena.

Previsioni meteorologiche

Due anticloni uno sulla Spagna e l'altro al Garpi, estesi secondariamente alle regioni fredde intermedie dell'Europa centrale...

Al Consiglio di Stato

ROMA, 20. sera — La IV sezione del Consiglio di Stato ha emesso una decisione in materia nel ricorso presentato dal dott. Valenti Domenico di Macerata Peltria...

Le feste natalizie in Vaticano

ROMA, 20. ore 21. — In occasione delle feste natalizie Papa Benedetto XV si propone di ristabilire quel pomposo cerimoniale di ricchezza di corte che sotto Pio X era andato quasi in disuso...

I ricevimenti del Papa

ROMA, 20. sera — Il Papa ha ricevuto oggi in privata audienza il monsignor Carlo Tosti presidente della Congregazione del sacramento...

Abbonamenti cumulativi

Table listing subscription rates for various journals. Journals include Giornali di Moda, Giornali Agricoli, Giornali Sportivi, Riviste e Giornali Artistici Letterari e Illustrati.

ANNALATI di STIT. CHEZZA & DE MORRONI. Sistema speciale di cura. GRATIS.

LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI. Via Tadino, 52 - MILANO - Via Tadino, 52.

Banco Bo'ognese di Cambio. Sede BOLOGNA Via Rizzoli. Agenzia VADO.

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO. Riceve depositi in Conto Corrente ed a Risparmio.

RE RICOSTITUENTI. Dott. M. ZANAZI.

Dott. MARIO ARTELLI. Condotto alla Polvere di S. Felice.

D. POMELLO-CHINAGLIA. DENTISTA. Bologna - VIA GONNATI - Tel. 12-13.

MALATTIE della PELLE e VENEREE. Dott. GIUSEPPE GAVINI.

IL PIU' BEL REGALO TORTELLINI. NON PLUS ULTRA DELLE MINESTRE. F.O.F. BERTAGNI. BOLOGNA - VIA INDEPENDENZA 20-22.

ASTROVINCI. P. Ferraris - Garlasco. Altro specialista per Calcolazione. Cura degli affetti da: Cancro, Bronchi, Pleurite, Ginecologia, Strabismo, Nevralgie, Epilessia, Epilepsia, Morbo di Alzheimer.

Congressi e convegni

L'Ordine dei medici

Alle 10 di ieri, in una sala terrena del nostro Archiginnasio, si è inaugurato il terzo Congresso nazionale degli Ordini dei Medici. Erano presenti più che 200 congressisti, rappresentanti le provincie di Alessandria, Ancona, Apulia, Belluno, Bergamo, Cagliari, Galliniera, Campobasso, Catania, Caltanissetta, Chiasso, Cosenza, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pesaro, Pinerolo, Portofino, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Sassari, Siena, S. Lucia, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

L'adunanza è stata aperta dal prof. Silvani il quale ha salutato con nobili ed entusiaste parole i colleghi convenuti a Bologna a nome del nostro Ordine dei medici, formulando l'augurio che il Congresso debba dar luogo ad un lavoro che si risolva in un risultato di alta importanza.

I medici condotti e i medici dei consigli dell'ordine dei medici d'Italia, che hanno in questi giorni preso parte ai vari congressi indetti nei vari comuni sono stati invitati nei locali dell'Istituto Neurologico Italiano, ove hanno potuto constatare il meraviglioso incremento dell'industria nazionale anche nei prodotti farmaceutici.

Facevano gli onori di casa il cav. Arturo Gazoni che ha saputo trovare per tutti una parola gentile. Il dott. Toschi direttore tecnico dello stabilimento, il cav. Siroppini, i signori Rovatti e Notari, il ragioniere Mengoni.

La visita allo stabilimento è terminata con un ricco lunch allestito con la consueta signorilità dalla ditta Enrico Zanarini.

La Federazione dei Lavoratori della terra

Al Consiglio nazionale, tenutosi ieri, della Federazione Lavoratori della Terra erano presenti:

Per la Confederazione Generale del Lavoro: On. Rigola, per il Cav. Braccianti Ravenna, Bacci, Giovannetti, Capri, Federazione contadini Ravenna, Guzzini, dottor Dario; Camera del Lavoro Reggio Emilia, Arturo Belli, Camera del Lavoro Padova, Boscardini; Camera del Lavoro Mantova, Tagliascchi, Anselmo e il signor Alberto; Federazione Proletaria, Milano, Campanini, Romeo; Fed. prov. lav. della terra, Bologna, Pizzani, Mario; Ercolani, Andrea; Goldoni Giovanni; Franchi, Augusto; Carati, Roberto; Quarantini, Francesco; Amateis, Francesco; Camera del Lav. Bondeno; Neri, Giovanni; Camera del Lav. Suzzara; Scavini, Rizzaro; Camera del Lav. Stradella; Camera del Lav. Pavia; Gelosini, Carlo; Camera del Lav. Emilia, Modena; Neri, Zelindio; Camera del Lav. comunale, Ferrara; Zairudin, Giuseppe; Camera del Lav. Portomaggiore; Camera del Lav. Cantù; Camera del Lav. Mantova; Bonifazi, Giuseppina; Camera del Lav. Borgo S. Donnino e Unitaria di Parma; Antonio Rava; Fed. braccianti Cosenza; Camera del Lav. contadini Cosenza; Bandini, Pietro; Fed. contadini Sola della Scala; Rovato, Eugenio; Federazione contadini Cremona; Zosi, Battista.

Inoltre gli on. Mediciardi e Mazzoni.

Assunta la presidenza dall'on. Rigola, si è aperta l'opera di studio. Il primo convegno Althoffi passa ad illustrare ampiamente la relazione degli atti compiuti nel 1914 dalla Federazione Nazionale, accennando alla attività svolta nelle varie provincie; il secondo studio riguarda la legislazione sociale all'incirca esistente nella federazione, ed alla propaganda nel meridionale, alla difesa delle mondine alla accresciuta attività dell'ufficio federale.

La relazione morale, distribuita ai convenuti è vivamente applaudita.

La relazione finanziaria esposta dall'amministratore Scavini, previa relazione del prologo fatto da Neri Gazoni, è bene accolta, viene specificata e nelle risultanze. Nutria è poi la discussione circa l'aumento della quota federale.

Il on. Mediciardi parla poi a favore dell'unità dell'organizzazione federale, ragommando che si proceda ad individuare un ufficio di presidenza, nominando un presidente legalmente di fronte al codice civile, provvedendo alla economia e alla campagna della Federazione.

Inoltre si discuteva la relazione di Gazoni, e si discuteva circa l'aumento della quota federale.

Il on. Mediciardi parla poi a favore dell'unità dell'organizzazione federale, ragommando che si proceda ad individuare un ufficio di presidenza, nominando un presidente legalmente di fronte al codice civile, provvedendo alla economia e alla campagna della Federazione.

Un concerto a villa Neyroz

Ieri alla villa Neyroz s'è dimenicato, incantevolmente, la nebbia che fasciava di tedio e di buio bianco le vaghissime pedale di Casale. Ha avuto luogo un concerto musicale nel quale si sono distinti, oltre al maestro Zolli — un magro dell'insegnamento — e la signora Olga Gabbi — una soprano biondasca — l'arpa Rossa Fava, mezzo soprano, il signor Luigi Pierantoni, tenore, il signor Medardo Berardi, tenore, il signor Dumezilo Bontani, tenore e il signor Camillo Todi, basso. Fuera gli coeti di Paganini, e la signora Vittoria Neyroz, fegoliatissima, e quando il lieto, numero e signore stoico d'interventi si sciolse, scese in tutti il desiderio di tornare al più presto a dimenicare il naso e la caligine, il tedio e la malinconia, laesa, in una villa piena d'incanti, fra voci e smalti pieni di suggestione...

E la seduta è rimandata a stamane.

Un concerto a villa Neyroz

Ieri alla villa Neyroz s'è dimenicato, incantevolmente, la nebbia che fasciava di tedio e di buio bianco le vaghissime pedale di Casale. Ha avuto luogo un concerto musicale nel quale si sono distinti, oltre al maestro Zolli — un magro dell'insegnamento — e la signora Olga Gabbi — una soprano biondasca — l'arpa Rossa Fava, mezzo soprano, il signor Luigi Pierantoni, tenore, il signor Medardo Berardi, tenore, il signor Dumezilo Bontani, tenore e il signor Camillo Todi, basso. Fuera gli coeti di Paganini, e la signora Vittoria Neyroz, fegoliatissima, e quando il lieto, numero e signore stoico d'interventi si sciolse, scese in tutti il desiderio di tornare al più presto a dimenicare il naso e la caligine, il tedio e la malinconia, laesa, in una villa piena d'incanti, fra voci e smalti pieni di suggestione...

E la seduta è rimandata a stamane.

Il solenne ingresso di mons. Giorgio Gasmini nell'archidiecesi di Bologna

L'arrivo alla stazione

Ieri mattina alle 9,25 col treno d'Ancona è giunto in forma privata il nuovo Arcivescovo Monsignor Giorgio Gasmini nel pomeriggio di sabato, accompagnato dai monsignori Faloci-Pullignani, Foglioli e Dalla Vedova, per passare la notte presso il vescovo di Senigallia.

Da Bologna furono a Faenza per incontrare l'arcivescovo mons. Menzani, il canonico Fava, camerlingo, il cav. Beccari, mons. Pallotti, segretario del capitolo per i festeggiamenti, il canonico Venturi, il marchese Margli, il conte Filippo Sassoli, il signor Moruzzi ed altri in rappresentanza di varie associazioni cattoliche.

Alla stazione poi, fra le molte autorità ecclesiastiche ed i rappresentanti dei vari ordini religiosi, notammo il Duca di Lambertucci, il marchese Giuseppe Sassoli Tomba, il conte Francesco Sassoli, il conte Pio Ranuzzi il cav. Cavalletti, ed altri che presero posto in una ventina di automobili, prestate per servizio dalle principali famiglie dell'aristocrazia bolognese.

Al nuovo arcivescovo poi, appena messo piede nella sua sede, fu fatta presentazione di quanti l'avevano accolto in stazione e degli altri che l'attendevano nella gran sala dei ricevimenti. Mons. Gasmini, con molta affabilità, accolse tutti rivolgendosi ad ogni parole, ora di ringraziamento per la cortese usategli, ora di fiducia per la cooperazione amorosa che si attende dal clero nell'adempimento della nuova missione assegnatagli da chi è stato ora elevato al più alto soglio papale.

Scene tragiche della "Gran Via", Guardie daziarie alle prese coi ladri; coltizzazioni; 5 colpi di rivoltella; refurtiva sequestrata

Ieri notte verso le ore 2, gli appuntati Zaccanti Pietro e Righi Natale, della squadra volante delle guardie daziarie, trovandosi in servizio di vigilanza in via Garibaldi, a distanza di circa quaranta metri quattro individui, uno dei quali aveva un sacco in spalla, i quattro sconosciuti, con fare circospetto procedevano lentamente nel gruppetto di via Lame. Il primo dei quattro individui, il cui cognome non fu raggiunto e agguato di fronte all'imbocco di via Maranesa.

L'arrestato, uomo di carnagione erculee e di mezza statura, si ribellò agli agenti, tentando di liberarsi con calci e strattoni dalle loro braccia. Ne seguì una viva e lunga colluttazione, durante la quale le guardie Righi e Zaccanti, si videro costretti a sparare 5 colpi di rivoltella, due dei quali, rimasero in aria, ma cinque colpi di rivoltella. Le detonazioni, che si seguirono rapide l'una dopo l'altra, valsero a mettere in un certo allarme gli abitanti del posto, alcuni ai quali si presentarono sul posto alcuni aiuti.

La guardia Zaccanti pensò allora di tentare da solo l'arresto, mandando il compagno Righi a riprendere la refurtiva abbandonata dal ladro, rimasto col solo Zaccanti, dopo nuova colluttazione, riuscì a liberarsi, lasciando sul posto i documenti probabili di identificazione, il cappello, il mantello e una camicia di lana.

Il ladro, rimasto col solo Zaccanti, dopo nuova colluttazione, riuscì a liberarsi, lasciando sul posto i documenti probabili di identificazione, il cappello, il mantello e una camicia di lana.

Il ladro, rimasto col solo Zaccanti, dopo nuova colluttazione, riuscì a liberarsi, lasciando sul posto i documenti probabili di identificazione, il cappello, il mantello e una camicia di lana.

Conferenza Battelli - Il "Globo" trotter

prof. Battelli ha letto ieri al teatro del Corso, la sua bella conferenza sul viaggio intorno al mondo. Molto interessante la conferenza adornata dalla conferenza, che fu assai applaudita.

Si presentò sul palcoscenico anche la gentile compagna, che ebbe sorrisi e ovazioni.

Banchetto di medici. - Ieri alcuni medici e professori si riunirono a banchetto alla Corona d'Oro per festeggiare il neo professore Ubaldo Gasparini, nominato docente in patologia medica dimostrativa presso la nostra Università.

Prof. Ubaldo Gasparini, nominato docente in patologia medica dimostrativa presso la nostra Università. Erano presenti al banchetto i professori Rognoni, maestro del nuovo docente, Berti, Pinerolo, i dottori Pignatti, Longo, Fini, Lorenzini, Busacchi, Venturi, Javelli, Bonassini ed altri.

Preferire Prodotti Nazionali significa amare la Patria

La guerra ci ha fatti vedere che il prodotto nazionale è superiore a quello straniero. E ora, che il mondo intero è in istato di guerra, la brama di fare da sé è anche maggiore; si vuol godere di tutto l'utile che può dare la propria industria, e si emano perfino delle leggi che proibiscono l'esportazione, come se questa fosse, non più che meno, un tradimento verso la propria patria.

Amiamo dunque i prodotti di Profumeria Nazionale, perchè mentre eguagliamo, senza dubbio, quelli esteri daremo anche prova del nostro inteso amore per la nostra patria.

CERTOSINO - PANETTONI - CIAMBELLE

La più grande specialità per regali pasticceria ENRICO ZANARINI - Bologna. Si confezionano e spediscono pacchi postali.

CONTINUASI liquidazione forte stock di mercanzie, argenteria, stoffe, etc. in Via Borgo 2 angolo Molino - dalle 10 alle 18. Vendita posteria Braggi.

OGGETTI per regalo, F.lli Sabbadini, Carboni 1.

IMPERMEABILI giacchi Inglesi e Nazionali, Sartoria OLD ENGLAND, Independenza, 6.

L'entrata nella Metropolitana

Ma la cerimonia più bella per concorso enorme di clero urbano, forense e della diocesi intera, e per l'affluenza straordinaria di fedeli, ha avuto luogo nel pomeriggio, quando mons. Giorgio Gasmini ha fatto il primo ingresso in S. Pietro.

Fin dalle ore 15 nel cortile dell'arcivescovato erano già allineati rappresentanti di clero e di ordini religiosi, associazioni cattoliche, confraternite e college, la musica dei Salesiani e molto popolo.

Circa mezz'ora dopo discese dalla sede episcopale il nuovo arcivescovo in paramenti sacri, e sotto un ricco baldacchino, attraverso il cortile, parte di via Alabellina, entrando nella Metropolitana per la porta maggiore. All'ingresso del tempio fu intonato un solenne Te-Deum di ringraziamento a canto di popolo e monsignor Gasmini passò benedendo per prendere il così detto possesso dell'altare maggiore e del trono. Finito il Te-Deum, dal coro dei missionari fu eseguito il canto dell'ecc. sacerdos magnus.

Il comizio contro la disoccupazione a Imola

Il comizio contro la disoccupazione, che doveva tenersi qui giovedì scorso e che fu rinviato ad oggi perchè in quel giorno ricorreva la festa di Santa Lucia, è riuscito abbastanza numeroso, malgrado la cattiva giornata, tanto che mentre la riunione dove essere tenuta sotto il portico di Palazzo, si svolse nel cortile del palazzo stesso.

Ha aperto il Comizio il segretario della Camera del lavoro signor Giuliano Corsi, che si intratteneva, forse troppo lungamente, a spiegare le cause che determinano la disoccupazione e l'infelicità del nostro paese, e che il nostro dovere è di opporci alla causa di questa miseria che grava sulla classe dei disoccupati e che per la nostra classe di lavoro, ma più rimanda l'esecuzione del nostro dovere di cittadini.

Il comizio che fu seguito da una folla numerosa, si terminò con un discorso di ringraziamento e con il canto del Te-Deum.

I ricevimenti

Durante la lunga cerimonia, vediamo sfilarvi oltre le persone già nominate ed altre ugualmente note nel mondo clericale bolognese, le rappresentanze numerose venute da Foligno, da Bergamo, e da varie località di Valle Seriana. Infatti dopo una presentazione, che per quanto improntata a dolcezza, risentiva della solita ufficialità, mons. Gasmini parve assumere un tono anche più benedico e confidenziale quando si inchinò davanti a lui il dott. Don Bernardino Gavassini, parroco a Clusone, dove egli stesso fu per sette anni arciprete, il notaio dott. Pellegrini, il signor Giuseppe Barca consigliere provinciale, il signor Giovanni Maria Pasinetti, il prof. Carrara, il signor Pedrocchi, il signor Giudici, ed altri, tutte persone a lui note quando viveva nella casa domestica. Poi assistevano ieri alla sua festa il sindaco di Vertova suo luogo natale,

L'omelia,

Dopo il nuovo arcivescovo montò il pergamino per rivolgere ai fedeli la sua prima omelia, che suonò come un saluto alla cittadinanza ed una protesta calorosa dei sentimenti di riconoscenza, di compiacenza e di fiducia. Indi l'oratore toccò brevemente l'alta missione del vescovo, missione di verità, di carità e di sacrificio, augurandosi infine la cooperazione del clero e del popolo per l'adempimento dei nuovi doveri che gli incombono. Dopo il discorso si è chiusa la cerimonia con la benedizione del Santissimo, e mons. Gasmini, si è quindi ritirato in vescovato, per nuovi ricevimenti.

Il gravissimo incendio di Crevalcore 160,000 lire di danni - Famiglie senza tetto Quali le origini del fuoco?

Ieri mattina alle 5,40 il comandante dei pompieri di Bologna era avvertito telefonicamente da Crevalcore, per incarico di quel sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'ingegnere Graziani con un manipolo di vigili sul carro autopompa ed altra pompa.

I pompieri procedettero ai preparativi della partenza, col aiuto di vari signori, poiché il sindaco, di un gravissimo incendio colà scoppiato e minacciante la distruzione di vari edifici.

Il comandante cav. Cavara, fu dato immediatamente ordine che partissero per Crevalcore l'

Puntata N. 2 Appendice del Resto del Carlino 21 Dicembre

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgenti contemporanei

Un giorno, improvvisamente, l'inglese, con sua moglie e una graziosa cameriera aveva lasciato l'Eremo. Erano tutti partiti per destinazione ignota, non portando seco ne un leggero esumario bagaglio.

Non mi annoierò! — aveva proclamato, reciso, il bizzarro esule volontario. E se dovrà chiedere di lei, di chi dovrò fare il nome?

Immagino che l'opera di una squadra di soccorsi. Da allora in poi, però, nessun altro sinistro aveva minacciato l'Eremo, e uno spirito come doveva essere indubbiamente quello del signor Simone, che anelasse di appartarsi del tutto dal mondo pur stando sulla soglia della vita umana...

STATO CIVILE

15 Dicembre
NATI: Maschi 3 - Femmine 4 - Totale 7.
MORTI: Delle Donne: Signor, d'anni 68, coniugato, calzolaio, Pietralata, 20 - Rivaldi, d'anni 81, ved. Mantovani, presidente, Golo 920...

17 Dicembre
NATI: Maschi 7 - Femmine 5 - Totale 12.
MORTI: Amadasi Carlo, d'anni 45, coniugato, disegnatore ferroviario, Oseovanna 22 - Sovorini Furio, d'anni 61, coniugato, pens. ferrov. Zini 120...

1425 - di 2a qualità da L. 40 a 43,25 - di 3a qualità da L. 32 a 38,25.
FORMAGGIO (emmental) piacentino al kg. da L. 1,75 a 1,80 - Formaggio grana di stagione da L. 1,55 a 1,60.
BURRO da L. 3,10 a 3,20 al chilogrammo.
LARDO da L. 1,80 a 1,85 al chilogrammo.
POLLAME - Polli al capo da L. 1,50 a 1,80 - Galline al capo da L. 2,30 a 2,50.
UOVA al cento da L. 14 a 14,50.

Adria
CEREALI - Frumento in sorte da L. 33 a 34 - Frumentoni in sorte da L. 32,50 a 33,50 - Paglioli da L. 30 a 40 - Biso bianco da L. 40 a 50 - Tutto al quintale.
BESTIAME - Bovi a peso vivo da L. 80 a 95; a peso morto da L. 150 a 180 - Vacche e tori a peso vivo da L. 60 a 70; a peso morto da L. 120 a 150 - Vitelli maturi a peso vivo da L. 65 a 90; a peso morto da L. 90 a 100; Vitelli da latte a peso vivo da L. 90 a 100; a peso morto da L. 170 a 180 - Tutto il quintale.

Cesena
CEREALI - Grano a L. 36 - Granturco da L. 24,50 a 25,50 - Paglioli da L. 33 a 34 - Avena da L. 28 a 29.
SEMI - Some erba medica da L. 115 a 125 - Some trifoglio da L. 130 a 140.
GANAPA - da Lire 100 a 107.
OLIO d'oliva da L. 210 a 275 Petrolino.
LEGNA da fuoco da L. 3,50 a 4.
FORAGGI - Fieno da L. 7 a 8 - Paglia da Lire 3,50 a 4.
FARINE - Farina di grano a Lire 36 - Farina di granturco a L. 25.
PANE - Panificio comunale: 1a qualità a L. 0,60 il kg.; 2a qualità a L. 0,50 - Pane privato: 1a qualità a L. 0,70; 2a qualità a Lire 0,40.
BESTIAME da macello a peso vivo - Bovi da L. 75 a 90 - Vacche da L. 70 a 85 - Vitelli da L. 110 a 120 - Maiali da L. 108 a 120.

Il mercato Piacenza

Frumento Bno al Qle da L. 34,50 a 34,75 - Macinato da L. 34 a 34,25 - Granturco da L. 24 a 25 - Fava macinata da L. 23 a 24 - Fava invergenza (favino) da L. 23,75 a 24.
FARINA di frumento la qualità da L. 43 a

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO DEL LAGASSE. È l'unico preparato stillato dai tronchi freschi mediante incisioni. Guarisce Catarri, Bronchiti, Dolori di Gola, Raucedini, GRIPPE e le Tossi più ostinate. PARIGI, 8, rue Vivienne

NUOVI TIPI LAMPADINE PHILIPS 'MEZZO-WATT', 100-160 VOLT 100 CANDELE. SI FORNISCE OGNI QUANTITÀ IMMEDIATAMENTE. Fabbricazione olandese. STABILIMENTI AD EINDHOVEN (OLANDA)

IMMENSAMENTE SUPERIORI a tutto ciò che è stato scoperto fino ad oggi LE VERE PASTIGLIE VALDA SONO SENZA CONFRONTI PER LA PRESERVAZIONE sicura la CURA rapida dei Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, ecc. DOMANDATELE, ESIGETELE in SCATOLE da L. 1,50 portanti il nome VALDA

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
ANTONIA grazie amore. Tranquillizzati, l'amaro, l'innalzato voti, scongiurandoti spesso notizie. 11717
SADNESS Vorrei esserti vicino, ciondarmi di bacì, carezze. Ricorda il dolore, l'amore mio! 11721
MARTA Confido, Domenica mattina. Non vendendomi torna martedì mattina pomeriggio. Scrivi comunque impiegando entro Sabato. 11725
DAM 66. Ritira lettera sotto indirizzo. 11726

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
MANCIA lire 50 portando oroscopo brillante scritto tramway Saragozza, Pavigliano, Rizzoli, Zamboni, Beretta Grandi, Orfelli. 11618
GIOCATTOLI Albera Natale - Lotterie - assortimento - Novità. Prezzi miti. Rivenditori forti scotti. Bergamini, Azeglio 7 A. 11720
SCUOLA Guida automobile, Pietro Bassini, Officina meccanica, Via Gomburzi 32. 11443
UOMINI donne offriamo ovunque lavori lucrosi. Inviare francobollo quindici per opuscolo chiarimenti. Industria italiana. Via Palla, Milano. 11712

INVIATECI IL VOSTRO INDIRIZZO. Vi spediremo gratis 2 volumetti: La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare e industriale del coniglio. - Come produrre molto uova anche in inverno. GIORNALE DEG I ALLEVATORI - Catania.

CERCASI fuori dazio Mazzini casa di 4 camere, camerina, cucina, acquedotto, gas, e pezzo terreno ad orto o frutteto, tutto in piena libertà. Scrivere indicando prezzo e località alla Casella M. 1255 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 12555

La Marca Italiana. Servizi nei pranzi di Corte. Fratelli GANCIA e C. - Canelli. Casa fondata nel 1850.

LIQUORE FINESSIMO DA DESSERT. IMPORTANTE! Insistete sul nome CAMPARI pretendete il prodotto genuino! Davide Campari & C. - Milano. CORDIAL CAMPARI

La premiata istantanea TINTURA MAFFEI per capelli - barb - baffi. 9 GRADAZIONI dal NERO al BIONDO. Non ha rivali. Prezzo L. 10,50 - In Provincia L. 12,00. La persona edificata dai risultati negativi di tante altre tinture, sono pregate di fare una sola volta la prova della TINTURA MAFFEI per adottarla per sempre. MAFFEI (Commercio Capelli) 21, Piazza Nolana - NAPOLI

STRENNE UTILI. F. SABBADINI - VIA CARBONESI 1. MODILETTI d'ogni genere SO-RAMOBILI CH NCAGLIERIE artistiche, ecc. PREZZI FISSI

VECCHIAIA PRECOCE. disastrosa e dolorosa conseguenza del contagio VENEREO-SIFILITICO. Depuratevi il SANGUE. coll'ANTICELTICO TORRESI, di fama mondiale. L'unico che per la sua rapida ed energica azione rinvigorisce l'organismo ogni impurità di origine cellitica antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce con immenso vantaggio ogni altra cura antica e lunghe cure ipodermiche. Infonde energia e nuovo vigore giovanile a tutto l'organismo, guarisce in 30 GIORNI.

Uomini. Leggete le COLPE GIOVANILI. Notizie e consigli indispensabili a guarire a IMPOTENZA VIRILE ed ottenere il rinvigorismento sessuale. STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE DI CELSO. GOTTA - REUMI - ARTRITE

GOTTA. LIQUORE del D'LAVILLE. E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito. COMAR & C. - Parigi. DEPOSITO GENERALE presso E. GUIEU MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO. REUMATISMI